Anno XXXIV. - N. 138. Martedì 14 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Depretis e Zanardelli fanno alla Camera la parte dei due Aiaci nella *Bella Elena*: e la superba Ilio è per essi la riforma elettorale. Zanardelli, alias relatore della legge diventato ministro, sposò la divisa del suo collega, e vuol trionfare o perire per la riforma. *Con essa o sopra essa*, gridò Aiace I: *con essa o sopra essa*, ripetè Aiace II; ma gli umori della Camera non sembrano tanto propizi a queste risoluzioni eroiche dei due ministri, e finora la discussione procede lemme lemme senza tanti riscaldi.

Frattanto anche noi, come tanti altri, fummo tratti in inganno dalla notizia venuta ieri l'altro da diversi giornali, che la Commissione, d'accordo col ministero, si fosse pronunziata per la 2ª elementare, come limite della capacità elettorale. La cosa era tutto all'opposto: la Commissione con 5 voti contro 4 si pronunziò invece per la 4ª elementare, cioè contro il progetto del ministero. E il più notevole si è che in questo voto si sono staccati dal ministero il *Correnti* e il *Genala*: indizio sicuro che nella votazione sul complesso della legge il ministero non può far calcolo sui centri. Se a questo indizio si aggiunge l'altro delle dichiarazioni fatte ieri l'altro alla Camera dal *Morana*, circa la parte da lui avuta nelle trattative coll'onor. Sella, non v'ha dubbio che il ministero deve sentirsi mancare il terreno sotto i piedi Senza essere cacciatori di crisi, noi però crediamo che la caduta di un ministero simile sia necessaria ed urgente per il decoro delle istituzioni e per l'onore del paese.

Nuova sconfitta per Bismark. E neppure per questo verseremo una lagrima.

Il *Reichstag* inflisse al principe Bismark un nuovo scacco, rifiutando i fondi per la creazione del Consiglio economico dell'impero, secondo il progetto proposto dal Cancelliere. Si può essere ammiratori di Bismark, allorchè, coll'acuto suo sguardo, divinando gli avvenimenti, prepara con tenacità di propositi e compie con indomito ardimento l'unità e la grandezza della Germania: ma non si può sottoscrivere a tutte le sue dottrine in fatto di legislazione sociale, per cui finirebbe a reggimentare sotto la disciplina dello Stato le attività individuali, proprio nell'epoca, in cui tutto il lavoro della scienza tende a sempre più emanciparle.

L'impressione cagionata in Francia dal voto del Senato francese sullo scrutinio di lista fu grandissima, e l'imminente pericolo di un conflitto fra le due Camere ha fatto nascere la voce di un anticipato scioglimento della Camera dei Deputati, per procedere in luglio alle elezioni generali. La proposta fu messa innanzi da Bardoux, in seno alla riunione dei quattro gruppi di sinistra, e venne appoggiata dai delegati dell'estrema sinistra e dell'unione repubblicana, ma la sinistra e il centro sinistro presero tempo; il che, in buon francese, vuol dire rifiutarla. La proposta non è forse che uno spauracchio per impressionare il Senato.

Fatto è che la stella di Gambetta è impallidita: se quella stella scomparisse del tutto dall'orizzonte, la Francia potrebbe chiamarsi ben fortunata.

LA GRANDE RIFORMA

Il popolo fra breve va ad esser davvero felice!

Si sta apparecchiandogli una di quelle fortune che lo faranno finalmente contento, e lo soddisferanno completamente in tutti i suoi desiderj — Il suo malcontento per le imposte avrà finalmente un termine — le sue angustie cesseranno, tutti i suoi mali saranno davvero **riparati** — Non si tratta più di *farse*; non si tratta più di mistificazioni; si sta proprio provvedendo a farlo prospero e ricco; ogni regnicolo del bel paese che ha la fortuna d'esser governato da quei due genii benefici dell'umanità, che sono il De Pretis e l'*illustre uomo* Zanardelli, avrà d'ora in poi assicurato ogni dì nella sua pentola il proprio pollo, e nel taschino del panciotto i marenghi.

Quella grande necessità del popolo, tanto febbrilmente aspettata per sollevarlo dalle stringenti sue condizioni economiche, sarà presto ormai un fatto compiuto.

Chiunque avrà fatto la seconda elementare potrà ormai rider sul muso ai miserabili analfabetti — fra qualche settimana avrà toccata la cima dell'albero della cuccagna — avrà il diritto di scrivere sulla scheda elettorale il nome d'un genio politico qualunque, *et voilà* la Grande Riparazione del Popolo che con quel diritto di voto per delle gente ignota, si sarà acquistata finalmente la felicità in terra e il paradiso al di là di questo mondaccio, se avrà fede nei promesso *pan d'oro* dei *zelanti*, come dice il P. Curci.

Sentite con qual febbre si sta discutendo la *Grande Riforma* — È un Deputato che scrive — l'onorevole De Zerbi:

Conto nell'aula 115 deputati: presenti in Roma saranno 250; e si è prossimi a votare l'art. 1 della legge elettorale, gli emendamenti ad esso, la gran questione del suffragio universale, o del suffragio temperatamente largo. Parlano un dopo l'altro parecchi oratori, eleganti, serii, efficaci: nessuno dà loro retta, o pochissimi.

Che cosa vuol dire ciò?

Vuol dire che la Camera è indifferente a tale questione; che lo è, perchè sa che indifferente è il paese; vuol dire che l'ardore per questa riforma non è che nelle parole; vuol dire che questa legge, questo mutamento d'istituti, questa sfida all'ignoto, questo consumo enorme di tempo, di carta stampata e di fiato, è tutto fatto in omaggio alla rettorica: — alla rettorica di un piccolo gruppo. Per accaparrare 15 voti si fece eco a questo: l'eco poi divenne voce del Governo: questa ebbe altra eco: ed ecco tutti obbligati a volere una cosa che non volevano nè vogliono, e all'ora in cui siamo, non sanno quale sarà.

Che cosa vuole il Governo? Vuole che limite all'estensione del suffragio sia l'aver superata la classe elementare? che siasi soltanto frequentata la scuola obbligatoria? che si sappia leggere e scrivere? Esso medesimo ancora non lo sa.

E la Commissione ricostruita e rinnovata neppure lei lo ha deciso ancora, come non ancora ha deciso se accettare o respingere la proposta sospensiva sullo scrutinio di lista.

Non v'è uomo politico, forse, nella Camera il quale, confessando a sè stesso il proprio processo psicologico, possa dire d'avere oggi la stessa opinione in ordine alla legge elettorale, che avea quando questa legge fu annunziata. Il Cairoli voleva il suffragio universale; ora non lo vuole più: il Depretis non voleva andare fin dove ora è arrivato: il Berti che avantieri era pel suffragio universale oggi è ministro; il Sella s'arrendeva ieri alla Sinistra: il Minghetti ha ondeggiato fra il suffragio universale e l'idea di dare come base all'elettorato il servigio reso alla cosa pubblica: il Ministero, come ente costituito, si prepara ad emendare il suo progetto: la Commissione non è certa d'arrivare sino in fondo senza rinnegare il suo. Ciascuno di noi modifica le sue opinioni secondo ciò che sente intorno a sè, secondo l'ambiente, secondo l'influsso della giornata. Chi può dire qual legge uscirà da q esta preparazione? Chi può dire quale sarà l'ambiente che predomine à il giorno del voto? E chi potrà assicurare che questa legge, non macerata, nè nata da convinzioni profonde, nè da sentimenti sinceri, sarà una buona legge? *Fata* ... mi si dirà — *viam invenient*: e sia! Maometto trionfa: il fatalismo mussulmano ci governa. Pur troppo: noi abbiamo vizi dell'indifferentismo senza averne quei pregi che fanno del turco un soldato eroico. Così è: la malattia è questa. Il governo che abbiamo, le leggi che abborracciamo, la poca solerzia del Parlamento, il difetto di patriottismo.... tutto ciò non è che fenomeno. »

Che bella situazione!

Che Patria nobile, grande, gloriosa, ci han fatta i Riparatori!

C'è da andarne orgogliosi di chiamarsi italiani!

Acquedotto Ferrarese

(Continuazione: vedi N. 136 e 137)

A voler rendere accettabile la proposta di un'opera qualunque, sia pubblica o privata, fa d'uopo dimostrare che non solo essa è possibile ed utile, ma altresì che l'esecuzione della medesima può tenersi entro convenienti confini di spesa.

Che un acquedotto per la città di Ferrara sia cosa utilissima insieme e possibile, migliaia di persone l'avran pensato migliaia di volte; ma se per avventura alcuno ha mai volto la mente al concetto di un acquedotto per tutta la campagna ferrarese, di leggieri l'avrà stimata un'idea chimerica. Nondimeno la misurata utilità di una tale impresa, se pur fosse cosa possibile, è per sè tanto evidente, che non aveva bisogno della dimostrazione, che in parte, quasi per sovrabbondanza di precauzione, ne ho già data. Ma io ho altresì gettato le prime fondamenta della dimostrazione, che meglio compirò nei seguenti paragrafi, della possibilità di tradurre l'idea in fatto, entro la cerchia di un dispendio comparativamente moderato, ed al certo non superiore ai mezzi della provincia ferrarese.

Il pingue suolo di essa è stato principalmente formato dalle alluvioni del Po. Pochi secoli fa, esso lambiva quasi le mura della città, ed ivi si biforcava in due grandi rami, dei quali il sinistro chiamavasi il Po di Volano, ed il destro si chiamava il Po di Primaro. Ma per la rotta Siccarda, o rotta di Ficarolo, il terribile fiume si aperse, alla sua sinistra, una via più breve, e perciò più rapida, al mare, così formando un terzo ramo, che fu detto confusamente il Po di Lombardia, od anche il Po di Venezia. Ma interrendosi a grado a grado, per la scemata velocità, i due antichi rami, e sempre più escavandosi ed ingrandendosi a loro spese il novello ramo, questo divenne non solo il ramo principale, ma l'intero Po; ed è quello che, perduto l'improprio nome di Po di Lombardia e di Venezia, si chiama brevemente e propriamente il Po. Se non che anche questo, più a valle, formò un altro delta, biforcandosi nei due principali rami, detti il Po di Maestra, a sinistra, ed il Po di Goro a destra.

Il magno fiume, per mezzo del commercio del quale nel Medio Evo egli era un veicolo assai più importante che oggi, profittò a Ferrara più che il troppo vantato dominio di casa d'Este; e l'allontanarsi del fiume le nocque, temporaneamente, più che il tramutarsi degli Estensi da Ferrara a Modena. Ma il danno temporaneo del ritiro del Po deve rivolgersi in permanente beneficio, prosciugando e ben coltivando la vasta estensione di cui esso ha potentemente apparecchiato la fertilità.

La provincia di Ferrara, adunque che prima della rotta Siccarda occupava tutto il gran delta del vecchio Po, ed estendevasi molto anche sulla sinistra di esso, ora giace tutta a destra del nuovo Po. Sul letto dell'antico Po di Volano ora se ne vanno lentamente al mare Adriatico le scarse acque del canalino di Cento, provenienti da quello stesso mirabile strato acquifero presso Castelfranco, donde io propongo che si derivi anche l'acquedotto Ferrarese. Pel letto dell'antico Po di Primaro, corre presentemente il Reno Bolognese, il quale fu già un tributario del Po, ma che ora scende separatamente al mare.

E tuttavia le carte geografiche straniere, e le carte italiane copiate dalle straniere, ma sparse per tutte le scuole elementari del regno d'Italia, commettono la brutta confusione, e l'inescusabile errore di far comparire la parte inferiore del Reno come un ramo del Po attuale.

Dopo la restituzione del distretto veramente romagnuolo di Conselice, Massa Lombarda, Cotignola, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine e Fusignano, alla provincia di Ravenna, e la restituzione a Bologna dei comuni realmente Bolognesi di Sant'Agata e Crevalcore, ricevendone in cambio Sant'Agostino e Poggio Renatico, la provincia di Ferrara si distende, molto più in lungo che in largo, fra l'argine destro del presente Po, e l'argine sinistro del Reno, già Po di Primaro.

Riesce per altro alquanto più vicino

al vero il paragone della sua forma ad un trapezio oblungo. Dei due lati più lunghi, e non paralelli, di questo ideale trapezio, uno forma il confine settentrionale, e segue l'argine destro del Po, dalla Stellata sino al porto di Goro sull'Adriatico; l'altro lato lungo, ed incirca eguale al precedente, forma il confine meridionale, e segue l'argine sinistro del Reno da Cento sino al porto di Primaro. Dei due lati minori, e fra loro paralleli, uno, che è il maggiore dei due, forma il limite orientale della provincia, e giace sul mare. Il lato più piccolo, parallelo al testè indicato, forma il confine occidentale, e tocca, colla metà della sua lunghezza, la provincia di Bologna, coll'altra metà la provincia di Modena.

La semisomma dei due lati paralelli è incirca 32 chilometri; la lunghezza del trapezio, o distanza fra i due lati paralelli, è prossimamente 80 chilometri. L'area, come già dissi, è 2616 chilometri quadrati, ossia 261,600 ettari.

Il compluvio di questa vasta conca trapezia è il suo asse longitudinale, ed è percorso dall'umile canalino di Cento, sostituito, nella inferiore metà del suo corso, all'antico e gigantesco Po di Volano. La città di Ferrara, capitale della provincia, sorge sopra un punto di questa linea longitudinale e simmetrica del trapezio, ma non coincide però col centro di gravità del trapezio stesso, che sarebbe ad un terzo della lunghezza dell'asse, partendo dalla base, ed assomigliando la provincia ad un triangolo, ma sta considerevolmente più in su, cioè ad un terzo incirca dell'asse partendo dal vertice. Ferrara però trovasi quasi precisamente al mezzo della distanza fra Castelfranco, di dove vogliamo incominciare l'acquedotto, ed il mare.

Non reputo oziose queste considerazioni topografiche. Esse ci aiutano a comprendere la convenienza di far l'asse dell'acquedotto urbano e rurale a cavaliere, presso a poco, del canale di Cento, ossia dell'asse del trapezio; di farlo arrivare, poco diminuito, sino a Ferrara; ed ivi spartirlo in varii rami, per mandarlo ad abbeverare di salubri acque, non solo l'esimia città, ma tutte le altre parti della sua provincia.

La piccola ma industriosa città di Cento sarebbe il primo capo-luogo di un Comune Ferrarese incontrato dal nuovo acquedotto. Mercè la fontana della Lavina, creata dal Municipio centese, per iniziativa e coll'opera del bravo ingegnere Giordani, trovasi già discretamente provveduta di un'eccellente acqua potabile; nondimeno può utilmente riceverne altra dall'acquedotto ferrarese. Dopo di Cento, l'acquedotto visiterà tutti gli altri quindici Comuni della provincia, che sono: Pieve di Cento, Bondeno, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Ferrara, Copparo, Portomaggiore, Comacchio, Argenta, Codigoro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliaro ed Ostellato; e ben anche altri minori centri di popolazione. Il dislivello da Castelfranco a Ferrara è di ventun metri; da Ferrara al mare otto metri. Dall'origine sino a Ferrara l'inclinazione naturale del terreno è il doppio del bisognevole per dare alle acque dell'acquedotto una conveniente velocità; nondimeno, in parte per esigenza tecnica, ed in parte per maggior comodo degli utenti, l'acqua sarà innalzata, a Ferrara da una potente macchina a vapore, o di altro genere, della forza di venticinque in trenta cavalli; di otto cavalli a Baura; e nei capoluoghi degli altri quindici Comuni da altrettante piccole macchine, della forza da uno a quattro cavalli. I passaggi sotto le strade e sopra i ponti, dei fiumi, canali, e scoli, si effettueranno per mezzo di tubi di ghisa, a sifone. I principali tratti, da un capo-luogo di Comune ad un altro, saranno in muramento, ma con un sistema grandemente economico; e la rete dei minori rami, sparsa per le campagne, sarà eseguita con un sistema ancora più economico, che più avanti indicherò. Vi saranno almeno centoventi idranti, o colonnette-fontane, sparse per tutta la provincia, principalmente nei trivii e quadrivii, e ad una distanza media di cinque chilometri una dall'altra.

(Continua) FILOPANTI

Notizie Italiane

ROMA 12. — La situazione parlamentare è complicatissima: il Ministero è preoccupato, giacchè molti, anche di Sinistra, si rifiutano di votare la seconda elementare nella nuova legge elettorale.

La Commissione pochi momenti dopo il suo voto, ricevette una lettera del presidente del Consiglio, colla quale la pregava di sospendere ogni deliberazione. Si voterà certamente martedì.

— Il Papa deliberò una convocazione straordinaria della Congregazione dell'indice alla quale sottoporre il libro del padre Curci. Si assicura che la condanna è certa pei punti riguardanti il sillabo, l'infallibilità del Papa, e il diritto di censura della chiesa.

Si agitò la questione della sospensione *a divinis* del padre Curci; ma essa non prevalse.

— La Giunta incaricata dell'esame dei trattati di commercio colla Francia, coll'Inghilterra e coll'Austria, nominò a proprio Presidente l'on. Monzani. L'on. Luzzatti sostenne i criterî più conformi agl'interessi dell'industria nazionale, e si formulò un questionario indirizzato ai ministri degli esteri, delle finanze, e dell'agricoltura.

— Stamane S. M. il Re firmò i decreti che nominano il generale Rosset a suo ajutante di campo in sostituzione del generale Doncieu, nominato comandante della brigata Cagliari di guarnigione in Milano; i signori Cesati, maggiore di cavalleria e Morozzo Della Rocca, maggiore dei bersaglieri, nominati parimenti suoi aiutanti in sostituzione del signor Gozzani, colonnello di cavalleria, e di D'Ayala, capitano nei bersaglieri.

— È insussistente la notizia riferita stasera da alcuni giornali romani, che domani si pubblicherà la lista parziale dei nuovi senatori. È pure prematura la notizia della firma del decreto reale che nomina l'on. Del Giudice a segretario del Ministero dei lavori pubblici.

— Il *Fanfulla* assicura che è pervenuta al Governo la notizia da Assab che il tenente di vascello Pilieri e dodici marinai, ivi sbarcati, vennero trucidati dagli indigeni.

CUNEO — Ad Alba venne tradotto in carcere un prete genovese, cappellano a Bra.

Costui aveva adottato il comodo sistema di scivere lettere anonime alle persone più facoltose di Bra, ingiungendo loro di portare ora in questo, ora in quel sito delle rilevanti somme di danaro, con lettere minatorie.

PIACENZA — A proposito dell'exragioniere Bolla scoperto in Alessandria d'Egitto, dove erasi ricoverato sotto falso nome, la *Gazzetta di Piacenza* crede che sia già stato arrestato, e che a quest'ora si trovi in viaggio per l'Italia.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi, 12:

Si ritiene che le elezioni generali avranno luogo nel luglio prossimo

Il programma elettorale dei candidati repubblicani comprenderà la riforma della legge elettorale per le due Camere e la riduzione del servizio militare a tre anni.

Ranc, amico intimo di Gambetta, scrisse un articolo sul *Voltaire* contro Grevy.

Si annuncia che Dufaure è gravemente ammalato.

Oggi avranno luogo le corse per il gran premio di Parigi. Il tempo è incostante. Il favorito pel premio delle centomila lire è Foxhall, cavallo americano.

AUS. UNGH. — Parlasi d'una proposta alle potenze perchè l'Austria occupi tutte le stazioni ferroviarie sino a Salonicco, in vista delle pessime condizioni in cui versano quei paesi, a causa del brigantaggio.

Bismark sarebbe propenso ad appoggiare tale proposta.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo: A Zmjela avvennero nuovi disordini; vi furono 13 morti e 20 feriti.

INGHILTERRA — I giornali inglesi recano questi particolari sull'attentato contro il Municipio di Liverpool. Già da parecchi giorni la Polizia di Londra era stata avvertita con una lettera anonima che si macchinava qualche cosa di truce contro il Palazzo municipale di Liverpool. Si diede poca importanza a questa denunzia; ma più per formalità che altro si trasmise l'annunzio alle Autorità di Liverpool. Queste fecero ricerche.» Era ben tempo! Nel momento stesso in cui gli agenti di Polizia cominciarono l'ispezione, si avvidero di due individui sospetti che prendevano la fuga. Furono inseguiti ed arrestati. Un istante dopo udivasi una terribile detonazione. Le guardie accorsero; sotto la seconda porta maggiore dell'edifizio si trovò una grossa botta, intatta, piena di polvere da schioppo, con una miccia, che per buona sorte era spezzata, congiunta certo con altro recipiente minore collocato in un angolo del cortile e fortuitamente rotto. Senza questo caso fortunato, una catastrofe era inevitabile. Gli autori dell'attentato, come è noto, sono feniani, congiurati irlandesi, reduci dall'America.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 27 Maggio

Rimetteva ad un Assessore il capitolato d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade Comunali esterne, perchè voglia esaminarlo e proporre quelle aggiunte o modificazioni che crederà del caso.

Accettava l'invito fatto dal Comando Pompieri di assistere alla rivista al Corpo dei Pompieri stessi che avrà luogo il giorno dello Statuto, ha stabilito che in tale circostanza il Municipio sia rappresentato dal R. Sindaco e dai signori Assessori Bottoni e Delliers.

Mandava agli atti il lavoro geografico statistico del Regno d'Italia, trasmesso dal presidente della Congregazione di Carità di Roncade, non potendo, per mancanza di fondi in Bilancio, concedere il chiesto sussidio.

Approvava la tenue spesa occorsa per alcuni lavori eseguiti nel Teatro Comunale nello scorso anno 1880.

Deliberava di aumentare il concorso già accordato per le spese delle corse che avranno luogo quanto prima in questa Città.

Accettava la proposta fatta dal sig. Paolo Aleotti circa al compenso da lui chiesto per avere preparato e presentato il bozzetto per la nuova statua dell'Ariosto.

Nominava in via provvisoria, il signor dottor Luigi Depaolis a medico-condotto della Delegazione di Porotto.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune istanze per apertura di pubblici esercizi ecc.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Il sostegno sviluppatosi la settimana scorsa era dovuto alla pessima stagione che imperversò in tutta Italia; le domande erano vive ed i prezzi avevano oltrepassato le L. 27 pei grani fini. Sabato col ritorno del bel tempo ritornò pure la calma che dominò il mercato di Bologna e che qui al nostro mercato di ieri si è manifestata anco più intensa.

Siamo dunque ritornati coi prezzi al disotto di L. 27 al quintale pei grani finissimi e L. 26 a 26. 50 pei buoni ma con nullità d'affari mentre i compratori si sono dileguati colle nuvole.

Granoni — I granoni del tutto abbandonati e si quotano nominalmente L. 17 circa al quintale.

Ganepa — senza affari e senza richiesta rimane quest'articolo, che è in tendenza debole.

Raccolti futuri — I grani continuano a presentarsi bene abbenchè non si abbiano più quelle rosee speranze che dapprima erano da taluni nutrite. Il raccolto della nostra provincia pare darà per risultato una buona media ad eccezione dei terreni bonificati ove in gran parte può dirsi perduto — La stagione sin qui avuta farà ritardare d'alcun poco la mietitura.

Le Canape si presentano stupendamente e promettono un ubertoso raccolto.

I granoni invece pare abbiano alcun poco patito dalle recenti intemperie, ma non soffersero che danni insignificanti mantenendosi la pianta vegeta e rigogliosa.

—

Mercato Bozzoli — Qualità nostrana gialla massimo 3. 70, minimo 3. 25, medio 3. 50 il Chilogramma.

Qualità Giapponese da L. 2 a L. 3 il Chilogramma.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Domani al tocco seduta straordinaria, di primo invito, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lista elettorale politica 1881 — Decretazione definitiva.

2. Convenzione col signor comm. avv. Riccardo Pavesi per il passaggio nell'interno della Città, e lungo la strada di circonvallazione, del tramway Codigoro Pontelagoscuro, e domanda di attivazione di trams de pavé e tramways a cavalli o vapore nell'interno stesso della Città per parte del signor Luigi Archieri rappresentante la Ditta Supers esercente i tramways a Bologna.

3. Lavori di ristauro alla Chiesa di San Benedetto, e proposta d'acquisto de quadro del Luca Longhi colà esistente per provvedere ai ristauri stessi.

È sperabile che, stante l'importanza degli oggetti a discutersi, l'adunanza non vada deserta.

Milizia territoriale. — Quegli uffiziali della territoriale, che credevano di non poter prestare il giuramento senza l'uniforme, possono tranquillarsi. Il ministero della guerra ha disposto che il giuramento debba prestarsi entro 30 giorni dalla nomina, ma per ciò non è obbligatorio d'indossare la divisa.

Questa disposizione si legge nel giornale militare che gli ufficiali della territoriale, dacchè appartengono all'esercito, dovrebbero consultare poichè contiene sempre qualche cosa che li risguarda.

Società Operaia. — Pubblichiamo l'atto con cui il Comitato per le feste del Ventennio ha chiusa la sua gestione; è un ringraziamento ben dovuto a quanti cooperarono alla riuscita della commemorazione 5 Giugno e che torna ad onore di tutti gli Egregi Promotori, i quali seppero trovar modo di mandar ad effetto un programma lodevolissimo, avvantaggiando sempre più le condizioni finanziarie della Società Operaia, che non ebbe a contrarre veruna spesa straordinaria per tale oggetto. Ed ora la parola al Comitato:

Illustrissimo Signore

Ferrara 14 Giugno 1881.

« Questo Comitato, prima di sciogliersi, sente il dovere di esprimere alla S. V. la maggior gratitudine per

le infinite cortesie usate alla Società Operaja, nell'occasione delle feste commemorative pel primo ventennio. Oltre che le gentili prestazioni della S. V. hanno dimostrato qual simpatia goda presso le più autorevoli persone la principal associazione di m. s. della nostra città, contribuirono a risparmiare — ciò che ci stava più a cuore — ogni spesa al patrimonio sociale, il quale dalle recenti feste riuscì a trarre nuovi elementi di vitalità materiale e morale. Sono oltre 60 i nuovi soci iscritti al nostro sodalizio in questi giorni e noi andiamo altèri — anche pel generoso concorso della S. V. — di poter asserire che le feste operaje, lungi dall' essere fonte di spese improduttive, assicurarono vieppiù le sorti future delle classi lavoratrici e ne cementarono i rapporti di fratellanza e di stima.

Col massimo ossequio:

(*Seguono le firme*).

Soccorso ai Pellagrosi. — Le somme ritirate dagli azionisti ascendono a tutt' oggi a L. 1300 circa, e furono già versate alla Banca Mutua Popolare affinchè non rimangano infruttifere Il Consiglio Direttivo — come da mandato ricevuto — si occupa attivamente per l' esigenza delle quote non ancora soddisfatte. Intanto il Municipio di Copparo ha offerte L. 20 (venti). In attesa della riunione generale dei sottoscrittori, che avrà luogo in settembre, come da precedente deliberazione, la Presidenza ha creduto di far adesione alla proposta sostenuta da varî deputati, senza alcuna preoccupazione di partito, per la graduale abolizione della tassa sul sale.

Corone votive. — Dopo molto tempo siamo stati ascoltati. Le corone d' alloro e di cipresso che furono deposte, ricorrendo le funebri commemorazioni, sulle lapidi a V. Emanuele, ai martiri dell' Indipendenza e ai fucilati del 53, vennero tolte perchè appassite e quasi cadenti

Artisti concittadini. — Leggiamo con molto piacere nel *Fanfulla* di ieri, a proposito dell' *Indisposizione Artistica* a Milano, che « la facciata del locale, in stile greco, è ideata dal *Mentessi*, un giovine ferrarese, che ha molto talento artistico ». Di questo concittadino, nella stessa corrispondenza del noto e brioso *Violino di spalla*, si lodano i disegni di un grande orologio e di un vaso a grandissime dimensioni, eseguiti dall' Argenti. Mille congratulazioni.

Pregati, pubblichiamo:

Car.mo Direttore

Ferrara 12 - 6 - 81.

Alcuni giorni sono in un giornaletto nuovo di Roma comparve una corrispondenza da Ferrara firmata coll' iniziale *F*, nella quale si cercava, a quanto mi fu detto, di offendere o per lo meno berteggiare sgarbatamente il mio amico Ghirlanda. Quella fatale iniziale destò la curiosità di coloro che non s'interessano delle cose ben fatte o ben dette, ma che leggono con avidità tutti i pettegolezzi, tutte le maldicenze, tutte le ciancie inutili. Chi sarà, chi non sarà? Ora soltanto, forse perchè fui per diversi giorni obbligato al letto, seppi che alcuni mi hanno fatto il cattivo servigio di mettere avanti anche il mio nome. Io non ho letto l' articoletto in questione, ma mi assicurano non essere certo una critica, bensì un brano di prosa insolente e sconclusionata.

Chi mi conosce, e l' amico Ghirlanda per il primo, sa che io non ho nè il cuore, nè lo stile del libellista; non è per essi dunque che desidero di pubblicamente dichiarare che io non sono l'autore di quella prosa, bensì per coloro i quali non conoscendomi hanno potuto formare qualche sospetto sopra di me. Io non scrivo che nel *Fra Diavolo* di Firenze, un giornale serio, colto ed educato; firmo le mie corrispondenze col pseudonimo di *Lorac*, e non mai la redazione, composta di veri gentiluomini e di eleganti scrittori, ebbe a muovere rimprovero al suo corrispondente Ferrarese.

CARLO FIASCHI.

Al Montagnone. — Anche ieri il Bargossi ha attirato molta gente ad assistere al suo *tour de force*. Egli ha compiuto i 25 giri (oltre 18 kilometri) del Montagnone guadagnando qualche minuto sugli 80 annunciati, e in ognuno ha destato vera meraviglia tanta forza, tanta elasticità, tanta robustezza di visceri che fanno del Bargossi non solo un valentissimo corridore ma un vero fenomeno. Durante la corsa egli saltava, ballava, parlava col pubblico con una indifferenza più unica che rara e terminati i suoi giri non appariva per nulla stanco, anzi pareva ancora in grado di poter subito compiere altrettanta strada.

Il cavallo che aveva a competitore ha percorso 14 giri al piccolo trotto e poi si ritirava con gran soddisfazione di tutti coloro che non possono volentieri veder sciupare un povero animale.

Grandi applausi accolsero il Bargossi al termine della corsa

La corsa dei fantini ha compiuto, con quella dei biroccini che ebbe luogo Domenica, la vera parodia delle corse. Noi siamo lietissimi che l' impresa, abbia potuto anche mercè esse rifarsi ad esuberanza di quanto ebbe a perdere nelle vere corse della precedente settimana. Oggi però che tutto è finito esprimiamo la fiducia che per l' avvenire nè l' autorità politica, nè il Municipio vorranno incoraggiare siffatti buffi spettacoli coll' accordare il suolo pubblico, la pubblica forza e il corpo dei pompieri.

Se un qualche forestiere assisteva a tali indecenti corse c' era vivaddio di che arrossire per ogni buon ferrarese.

In questura. — Arresto di un *fantino* che ieri ha arrecato non lieve lesione ad una signora colpendola collo scudiscio.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Ciro Rieti non è più. Chi potrà consolare la derelitta madre, ed i desolati fratelli dall' immane sventura che li colpì?

Era buono, onesto, affettuoso; speranza e conforto dei suoi cari e fu loro tolto non ancora ventenne: un solo conforto potrà forse lenire il dolore della sua perdita: il ricordo delle egregie virtù per le quali sapeva rendersi a tutti caro. Molti lo amarono, molti lo piangono, nessuno certo potrà dimenticarlo.

Un Amico

Carolina Calabresi vedova Rieti, Giulio, Vittorio e Arturo Rieti, nel partecipare col più profondo dolore l' irreparabile perdita del loro rispettivo figlio e fratello **Ciro** avvenuta Sabbato 11 Giugno alle ore 5, porgono le più vive azioni di grazie ai chiarissimi professori A. Saratelli, C. Bonfigli e dott. C. Minerbi, per le indefesse ed amorose cure prodigate, ed a tutti coloro che si prestarono durante la fiera malattia che trasse alla tomba il loro dilettissimo congiunto, nella verde età di anni 18! e vollero onorarne la cara memoria con reverenti ed affettuose dimostrazioni di cordiale affetto.

Ferrara 13 Giugno 1881.

AVVISO

Si avverte il pubblico che la Congregazione Consorziale del III Circondario Scoli, ha trasferito i propri uffizi nella Piazzetta Municipale, e precisamente nei locali del IV Circondario Scoli *Cavo Tassone*.

AMMINISTRAZIONE

DEL MONTE DI PIETÀ

IN FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso all' impiego di stimatore delle biancherie, lane, sete e metalli non preziosi nell' Ufficio dell'Impegnata di questo Stabilimento, coll' annuo stipendio di L. 1860 netto da ritenuta per la pensione e per la tassa di ricchezza mobile.

Non più tardi del 25 Giugno corrente, gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dell' Amministrazione la domanda di ammissione al concorso scritta in carta di bollo da L 0 50 e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di idoneità in calligrafia ed aritmetica elementare;
3. Attestato di buona condotta;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Certificato penale rilasciato dal Tribunale

(3, 4, 5: di data recente)

Oltre ciò si dovranno produrre documenti comprovanti la possibilità di prestare, o del proprio, o per terza persona, la cauzione di Lire diecimila prescritta dal regolamento, che dovrà darsi o con prima ipoteca sopra stabili di doppio valore, o con deposito di valori pubblici.

Le altre condizioni e i termini relativi alla nomina, sia provvisoria che definitiva, all' alunnato ed agli esperimenti che dovrà sostenere l' aspirante prescelto, saranno ostensibili nell' Ufficio di Segreteria del Monte.

Ferrara 6 Giugno 1881

Il Provvisore di Turno
POMPEO AVENTI

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 2 C
Alt. med. mm. 759 96	» mass.ª 26, 2 »
Al liv. del mare 761,97	» media 19, 2 »
Umidità media: 54°, 5	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

14 Giugno — Temp. minima 13° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Giugno ore 12 min. 3 sec. 20.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Parigi* 12. — Si ha da Tunisi 11:

Il Bey consegnò solennemente a Roustan la decorazione di Ahid.

La missione tunisina partirà domani per Parigi.

Roustan comunicò ai rappresentanti delle potenze l' incarico avuto dal Bey di mantenere relazione coi loro governi. Belcale, console della Germania, rispose subito affermativamente senza riserve; alcuni altri consoli congratularonsi con Roustan; ma dissero che risponderanno soltanto dopo le istruzioni dei loro governi; si crede che il console italiano non abbia ancora risposto, e abbia chiesto un congedo di tre mesi.

Roma 12. — Stamane il Re ha firmato i decreti di nomina di Simonelli a segretario generale di agricoltura e Del Giudice segretario pei lavori pubblici.

Roma 13. — Il *Popolo Romano* dice che dai resoconti pervenuti al ministero delle finanze sulle riscossioni a tutto maggio risulta l' aumento di parecchi cespiti.

Riassumendo si ha in aumento nei primi cinque mesi dell' anno 1881 in confronto ai primi 5 mesi del 1880 di 28 milioni.

Aden 12. — Annunziasi che il viaggiatore italiano Giulietti, il quale accompagnato da una scorta concessagli dal comandante il legno stazionario in Assab, aveva intrapreso in aprile un' esplorazione dallo scalo egiziano di Bailul verso l' interno per riconoscere a scopo scientifico e commerciale il corso del Qualima, sia stato aggredito dagli indigeni a 4 giornate da Bailul e ucciso con i compagni. Mancano finora maggiori particolari.

Roma 13. — Appena ricevuta la notizia dell' aggressione di cui furono vittime presso lo scalo egiziano di Bailul il viaggiatore Giulietti e i suoi compagni, il governo del Re telegrafò immediatamente al Cairo per reclamare un' energica inchiesta ed un esemplare punizione dei colpevoli.

Orano 13. — Il generale Detriè fugò mile insorti. Questi ebbero 50 tra morti e feriti; i francesi due feriti.

Liverpool 13. — Trecento irlandesi armati si diressero la notte scorsa verso la prigione per liberare i feniani arrestati, ma datosi l' allarme uscirono i custodi armati. Gl' irlandesi disparvero.

Roma 13. — Tutta la squadra partì da Napoli per Messina.

Roma 13. — *Gazzetta Ufficiale.* — Il re nominò 32 senatori: Allievi, Arrigozzi, Bartoli, Bertolè Viale, Bertolini, Bianchi, Nicomede, Benelli, Borelli, Calcagno, Campagna, di Seramo, Campi, Bazan, Canonico, Cipriani, Consiglio, Demartino, Desimone, Diana, Dossena, Faraldo, Ferrara, Frisari, Giannuzzi, Savelli, Giuliani, Griffini, Landolina, Musolino, Orsini, Pozzo Lamberteughi, Ricasoli, Secondo, Seragli e Trocchi.

Roma 13. — Il *Diritto* dice che la scorta che accompagnava Giulietti era composta del sottotenente di vascello Billieri, dei cannonieri Giordina di Cefalù, Riccio di Napoli, Teodoro di Licata, Nuoro di Procida, Buono di Barano d' Italia, Fati di Milazzo, Stagnaro di Sestri Levante, Catanzaro di Sciacca, Zuccone di Oneglia e Garassino di Rollo.

Roma 13 — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Proseguesi la discussione del disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'at. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Approvasi il primo comma, colla modificazione che le concessioni *a perpetuità* delle derivazioni d'acqua non potranno farsi che per legge, e il secondo che nei laghi, nei tronchi fluviali di confine, e nei corsi d' acqua navigabili e in quelli di cui le arginature e sponde sono comprese fra opere idrauliche di seconda categoria, le concessioni saranno fatte per decreto reale.

Magliani presenta le leggi per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

(Seduta pomeridiana)

Massari svolge una interrogazione sulla notizia della uccisione di un ufficiale e di parecchi marinari italiani ad Assab e domanda quali informazioni abbia su ciò il ministro degli esteri.

Mancini risponde essersi procurato informazioni appena avuta notizia del fatto che pur troppo sembra confermato da un telegramma di Aden. Pare che una spedizione italiana che si recava in quelle contrade per una inchiesta commerciale accompagnata da una scorta di un ufficiale ed uomini della nostra marina fosse assalita e parecchi della scorta nella difesa perdessero la vita.

Il commissario civile di Assab promette più precise informazioni. Il ministro si rivolse subito al governo egiziano per una inchiesta d' accordo coi nostri rappresentanti per quella severa repressione che sarà del caso. Del resto il governo non verrà meno al suo dovere di proteggere le spedizioni scientifiche industriali le quali disgraziatamente costarono sempre ad ogni paese nobili vittime.

Fortis svolge un emendamento per sostituire ai primi tre articoli il seguente: Sono ammessi all' esercizio dell' elettorato tutti gli italiani che godono dei diritti civili e politici ed hanno raggiunto età maggiore.

Salaris e Mariotti svolgono essi pure emendamenti in senso di maggiore estensione al diritto di voto.

Bonghi svolge un emendamento per ammettere alle elezioni tutti i cittadini di 21 anno iscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette dello Stato e che hanno servito o servano lo Stato in uffici o nella milizia. Egli sostiene vari emendamenti diretti ad abbassare le quote di censo stabilite nel disegno ministeriale Propone infine sia sospeso questo diritto alle guardie di pubblica sicurezza e doganali, ai militari sotto le armi, agli uscieri e inservienti dei pubblici uffici.

Si annunzia una interrogazione di Zeppa al ministro degli interni se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato o intenda consegnare una lista elettorale amministrativa denunziata di falso invece che al potere giudiziario nelle mani degli interessati.

Depretis si riserva dire domani se e quando risponderà.

Riprendesi la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale.

Negri, Rudinì e Minghetti si scagionano da alcune accuse od infondati apprezzamenti del ministro Zanardelli relativamente a cose dette nei loro discorsi.

Minghetti per fissare meglio le sue idee propone il seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo la necessità di elevare e migliorare le scuole obbligatorie, invita il ministero a presentare nel 1882 un disegno di legge. » Conchiude dicendo essere privo della luce della mente chi non vede che la democrazia da tre secoli si avanza e progredisce. Non dobbiamo cercare di reprimerla chè sarebbe vano, ma dirigerla se non vogliamo che trionfando soffra un forte regresso la civiltà.

Dopo ciò comincia lo svolgimento degli emendamenti proposti ai primi tre articoli.

Cavallotti svolge il suo per aggiungere che sono elettori di diritto anche senza decreto reale gl'italiani non regnicoli che abbiano da un anno domicilio stabile nel regno o che certifichino nell'esercito o nei volontari di avere avuto parte in una delle campagne nazionali.

Bizzozero vorrebbe si sostituisce: Tutti gli italiani per nascita o per altro dei titoli stabiliti nel libro 1° titolo 1° codice civile sono elettori purchè abbiano compito 21 anno, sappiano leggere e scrivere. Salvo i casi di indegnità di cui al titolo 5° della presente legge.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	13°, 2 C
Alt. med. mm.	759 96	» mass.ª	26, 2 »
Al liv. del mare	761,97	» media	19, 2 »
Umidità media:	54°, 5	Ven. dom.	Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

14 Giugno — Temp. minima 13° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Giugno ore 12 min. 3 sec. 20.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Parigi* 12. — Si ha da Tunisi 11:

Il Bey consegnò solennemente a Roustan la decorazione di Ahid.

La missione tunisina partirà domani per Parigi.

Roustan comunicò ai rappresentanti delle potenze l' incarico avuto dal Bey di mantenere relazione coi loro governi. Beicale, console della Germania, rispose subito affermativamente senza riserve; alcuni altri consoli congratularonsi con Roustan; ma dissero che risponderanno soltanto dopo le istruzioni dei loro governi; si crede che il console italiano non abbia ancora risposto, e abbia chiesto un congedo di tre mesi.

Roma 12. — Stamane il Re ha firmato i decreti di nomina di Simonelli a segretario generale di agricoltura e Del Giudice segretario pei lavori pubblici.

Roma 13. — Il *Popolo Romano* dice che dai resoconti pervenuti al ministero delle finanze sulle riscossioni a tutto maggio risulta l' aumento di parecchi cespiti.

Riassumendo si ha in aumento nei primi cinque mesi dell' anno 1881 in confronto ai primi 5 mesi del 1880 di 28 milioni.

Aden 12. — Annunziasi che il viaggiatore italiano Giulietti, il quale accompagnato da una scorta concessagli dal comandante il legno stazionario in Assab, aveva intrapreso in aprile un' esplorazione dallo scalo egiziano di Bailul verso l' interno per riconoscere a scopo scientifico e commerciale il corso del Qualima, sia stato aggredito dagli indigeni a 4 giornate da Bailul e ucciso con i compagni. Mancano finora maggiori particolari.

Roma 13. — Appena ricevuta la notizia dell' aggressione di cui furono vittime presso lo scalo egiziano di Bailul il viaggiatore Giulietti e i suoi compagni, il governo del Re telegrafò immediatamente al Cairo per reclamare un' energica inchiesta ed un esemplare punizione dei colpevoli.

Orano 13. — Il generale Detriè fugò mille insorti. Questi ebbero 50 tra morti e feriti; i francesi due feriti.

Liverpool 13. — Trecento irlandesi armati si diressero la notte scorsa verso la prigione per liberare i feniani arrestati, ma datosi l' allarme uscirono i custodi armati. Gl' irlandesi disparvero.

Roma 13. — Tutta la squadra partì da Napoli per Messina.

Roma 13. — *Gazzetta Ufficiale*. — Il re nominò 32 senatori: Allievi, Arrigozzi, Bartoli, Bartolè Viale, Bertolini, Bianchi, Nicomede, Benelli, Borelli, Calcagno, Campagna, di Seramo, Campi, Bazan, Canonico, Cipriani, Consiglio, Demartino, Desimone, Diana, Dossena, Faraldo, Ferrara, Frisari, Giannuzzi, Savelli, Giuliani, Griffini, Landolina, Musolino, Orsini, Pozzo Lambertenghi, Ricasoli, Secondo, Seragli e Trocchi.

Roma 13. — Il *Diritto* dice che la scorta che accompagnava Giulietti era composta del sottotenente di vascello Billieri, dei cannonieri Giordina di Cefalù, Riccio di Napoli, Teodoro di Licata, Nuoro di Procida, Buono di Barano d' Italia, Fati di Milazzo, Stagnaro di Sestri Levante, Catanzaro di Sciacca, Zuccone di Oneglia e Garassino di Rollo.

Roma 13 — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Proseguesi la discussione del disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'at. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Approvasi il primo comma, colla modificazione che le concessioni *a perpetuità* delle derivazioni d'acqua non potranno farsi che per legge, e il secondo che nei laghi, nei tronchi fluviali di confine, e nei corsi d' acqua navigabili e in quelli di cui le arginature e sponde sono comprese fra opere idrauliche di seconda categoria, le concessioni saranno fatte per decreto reale.

Magliani presenta le leggi per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

(Seduta pomeridiana)

Massari svolge una interrogazione sulla notizia della uccisione di un ufficiale e di parecchi marinari italiani ad Assab e domanda quali informazioni abbia su ciò il ministro degli esteri.

Mancini risponde essersi procurato informazioni appena avuta notizia del fatto che pur troppo sembra confermato da un telegramma di Aden. Pare che una spedizione italiana che si recava in quelle contrade per una inchiesta commerciale accompagnata da una scorta di un ufficiale ed uomini della nostra marina fosse assalita e parecchi della scorta nella difesa perdessero la vita.

Il commissario civile di Assab promette più precise informazioni. Il ministro si rivolse subito al governo egiziano per una inchiesta d' accordo coi nostri rappresentanti per quella severa repressione che sarà del caso. Del resto il governo non verrà meno al suo dovere di proteggere le spedizioni scientifiche industriali le quali disgraziatamente costarono sempre ad ogni paese nobili vittime.

Fortis svolge un emendamento per sostituire ai primi tre articoli il seguente: Sono ammessi all' esercizio dell' elettorato tutti gli italiani che godono dei diritti civili e politici ed hanno raggiunto età maggiore.

Salaris e Mariotti svolgono essi pure emendamenti in senso di maggiore estensione al diritto di voto.

Bonghi svolge un emendamento per ammettere alle elezioni tutti i cittadini di 21 anno iscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette dello Stato e che hanno servito o servano lo Stato in uffici o nella milizia. Egli sostiene vari emendamenti diretti ad abbassare le quote di censo stabilite nel disegno ministeriale. Propone infine sia sospeso questo diritto alle guardie di pubblica sicurezza e doganali, ai militari sotto le armi, agli uscieri e inservienti dei pubblici uffici.

Si annunzia una interrogazione di Zeppa al ministro degli interni se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato o intenda consegnare una lista elettorale amministrativa denunziata di falso invece che al potere giudiziario nelle mani degli interessati.

Depretis si riserva dire domani se e quando risponderà.

Riprendesi la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale.

Negri, Rudinì e Minghetti si scagionano da alcune accuse od infondati apprezzamenti del ministro Zanardelli relativamente a cose dette nei loro discorsi.

Minghetti per fissare meglio le sue idee propone il seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo la necessità di elevare e migliorare le scuole obbligatorie, invita il ministero a presentare nel 1882 un disegno di legge. » Conchiude dicendo essere privo della luce della mente chi non vede che la democrazia da tre secoli si avanza e progredisce. Non dobbiamo cercare di reprimerla chè sarebbe vano, ma dirigerla se non vogliamo che trionfando soffra un forte regresso la civiltà.

Dopo ciò comincia lo svolgimento degli emendamenti proposti ai primi tre articoli.

Cavallotti svolge il suo per aggiungere che sono elettori di diritto anche senza decreto reale gl'italiani non regnicoli che abbiano da un anno domicilio stabile nel regno o che certifichino nell'esercito o nei volontari di avere avuto parte in una delle campagne nazionali.

Bizzozero vorrebbe si sostituisce: Tutti gli italiani per nascita o per altro dei titoli stabiliti nel libro 1° titolo 1° codice civile sono elettori purchè abbiano compito 21 anno, sappiano leggere e scrivere. Salvo i casi di indegnità di cui al titolo 5° della presente legge.

le infinite cortesie usate alla Società Operaja, nell'occasione delle feste commemorative pel primo ventennio. Oltre che le gentili prestazioni della S. V. hanno dimostrato qual simpatia goda presso le più autorevoli persone la principal associazione di m. s. della nostra città, contribuirono a risparmiare — ciò che ci stava più a cuore — ogni spesa al patrimonio sociale, il quale dalle recenti feste riuscì a trarre nuovi elementi di vitalità materiale e morale. Sono oltre 60 i nuovi soci iscritti al nostro sodalizio in questi giorni e noi andiamo altèri — anche pel generoso concorso della S. V. — di poter asserire che le feste operaje, lungi dall' essere fonte di spese improduttive, assicurarono vieppiù le sorti future delle classi lavoratrici e ne cementarono i rapporti di fratellanza e di stima.

Col massimo ossequio:

(Seguono le firme).

Soccorso ai Pellagrosi. — Le somme ritirate dagli azionisti ascendono a tutt'oggi a L. 1300 circa, e furono già versate alla Banca Mutua Popolare affinchè non rimangano infruttifere. Il Consiglio Direttivo — come da mandato ricevuto — si occupa attivamente per l' esigenza delle quote non ancora soddisfatte. Intanto il Municipio di Copparo ha offerte L. 20 (venti). In attesa della riunione generale dei sottoscrittori, che avrà luogo in settembre, come da precedente deliberazione, la Presidenza ha creduto di far adesione alla proposta sostenuta da varî deputati, senza alcuna preoccupazione di partito, per la graduale abolizione della tassa sul sale.

Corone votive. — Dopo molto tempo siamo stati ascoltati. Le corone d' alloro e di cipresso che furono deposte, ricorrendo le funebri commemorazioni, sulle lapidi a V. Emanuele, ai martiri dell' Indipendenza e ai fucilati del 53, vennero tolte perchè appassite e quasi cadenti

Artisti concittadini. — Leggiamo con molto piacere nel *Fanfulla* di ieri, a proposito dell' *Indisposizione Artistica* a Milano, che « la facciata del locale, in istile greco, è ideata dal *Mentessi*, un giovine ferrarese, che ha molto talento artistico ». Di questo concittadino, nella stessa corrispondenza del noto e brioso *Violino di spalla*, si lodano i disegni di un grande orologio e di un vaso a grandissime dimensioni, eseguiti dall' Argenti. Mille congratulazioni.

Pregati, pubblichiamo:

Car mo Direttore

Ferrara 12 - 6 - 81.

Alcuni giorni sono in un giornaletto nuovo di Roma comparve una corrispondenza da Ferrara firmata coll' iniziale *F*, nella quale si cercava, a quanto mi fu detto, di offendere o per lo meno berteggiare sgarbatamente il mio amico Ghirlanda. Quella fatale iniziale destò la curiosità di coloro che non s'interessano delle cose ben fatte o ben dette, ma che leggono con avidità tutti i pettegolezzi, tutte le maldicenze, tutte le ciancie inutili. Chi sarà, chi non sarà? Ora soltanto, forse perchè fui per diversi giorni obbligato al letto, seppi che alcuni mi hanno fatto il cattivo servigio di mettere avanti anche il mio nome. Io non ho letto l' articoletto in questione, ma mi assicurano non essere certo una critica, bensì un brano di prosa insolente e sconclusionata.

Chi mi conosce, e l' amico Ghirlanda per il primo, sa che io non ho nè il cuore, nè lo stile del libellista; non è per essi dunque che desidero di pubblicamente dichiarare che io non sono l'autore di quella prosa, bensì per coloro i quali non conoscendomi hanno potuto formare qualche sospetto sopra di me. Io non scrivo che nel *Fra Diavolo* di Firenze, un giornale serio, colto ed educato; firmo le mie corrispondenze col pseudonimo di *Lorac*, e non mai la redazione, composta di veri gentiluomini e di eleganti scrittori, ebbe a muovere rimprovero al suo corrispondente Ferrarese.

CARLO FIASCHI.

Al Montagnone. — Anche ieri il Bargossi ha attirato molta gente ad assistere al suo *tour de force*. Egli ha compiuto i 25 giri (oltre 18 kilometri) del Montagnone guadagnando qualche minuto sugli 80 annunciati, e in ognuno ha destato vera meraviglia tanta forza, tanta elasticità, tanta robustezza di visceri che fanno del Bargossi non solo un valentissimo corridore ma un vero fenomeno. Durante la corsa egli saltava, ballava, parlava col pubblico con una indifferenza più unica che rara e terminati i suoi giri non appariva per nulla stanco, anzi pareva ancora in grado di poter subito compiere altrettanta strada.

Il cavallo che aveva a competitore ha percorso 14 giri al piccolo trotto e poi si ritirava con gran soddisfazione di tutti coloro che non possono volentieri veder sciupare un povero animale.

Grandi applausi accolsero il Bargossi al termine della corsa

La corsa dei fantini ha compiuto, con quella dei biroccini che ebbe luogo Domenica, la vera parodia delle corse. Noi siamo lietissimi che l' impresa, abbia potuto anche mercè esse rifarsi ad esuberanza di quanto ebbe a perdere nelle vere corse della precedente settimana. Oggi però che tutto è finito esprimiamo la fiducia che per l' avvenire nè l' autorità politica, nè il Municipio vorranno incoraggiare siffatti buffi spettacoli coll' accordare il suolo pubblico, la pubblica forza e il corpo dei pompieri.

Se un qualche forestiere assisteva a tali indecenti corse c' era vivaddio di che arrossire per ogni buon ferrarese.

In questura. — Arresto di un *fantino* che ieri ha arrecato non lieve lesione ad una signora colpendola collo scudiscio.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Ciro Rieti non è più. Chi potrà consolare la derelitta madre, ed i desolati fratelli dall' immane sventura che li colpì?

Era buono, onesto, affettuoso; speranza e conforto dei suoi cari e fu loro tolto non ancora ventenne: un solo conforto potrà forse lenire il dolore della sua perdita: il ricordo delle egregie virtù per le quali sapeva rendersi a tutti caro. Molti lo amarono, molti lo piangono, nessuno certo potrà dimenticarlo.

Un Amico

Carolina Calabresi vedova Rieti, Giulio, Vittorio e Arturo Rieti, nel partecipare col più profondo dolore l' irreparabile perdita del loro rispettivo figlio e fratello **Ciro** avvenuta Sabbato 11 Giugno alle ore 5, porgono le più vive azioni di grazie ai chiarissimi professori A. Saratelli, C. Bonfigli e dott. C. Minerbi, per le indefesse ed amorose cure prodigate, ed a tutti coloro che si prestarono durante la fiera malattia che trasse alla tomba il loro dilettissimo congiunto, nella verde età di anni 18! e vollero onorarne la cara memoria con reverenti ed affettuose dimostrazioni di cordiale affetto.

Ferrara 13 Giugno 1881.

AVVISO

Si avverte il pubblico che la Congregazione Consorziale del III Circondario Scoli, ha trasferito i propri uffizi nella Piazzetta Municipale, e precisamente nei locali del IV Circondario Scoli *Cavo Tassone*.

AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ
IN FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso all' impiego di stimatore delle biancherie, lane, sete e metalli non preziosi nell' Ufficio dell'Impegnata di questo Stabilimento, coll' annuo stipendio di L. 1860 netto da ritenuta per la pensione e per la tassa di ricchezza mobile.

Non più tardi del 25 Giugno corrente, gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dell' Amministrazione la domanda di ammissione al concorso scritta in carta di bollo da L 0 50 e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di idoneità in calligrafia ed aritmetica elementare;
3. Attestato di buona condotta; (di data recente)
4. Attestato di sana costituzione fisica; (di data recente)
5. Certificato penale rilasciato dal Tribunale (di data recente)

Oltre ciò si dovranno produrre documenti comprovanti la possibilità di prestare, o del proprio, o per terza persona, la cauzione di Lire diecimila prescritta dal regolamento, che dovrà darsi o con prima ipoteca sopra stabili di doppio valore, o con deposito di valori pubblici.

Le altre condizioni e i termini relativi alla nomina, sia provvisoria che definitiva, all' alunnato ed agli esperimenti che dovrà sostenere l' aspirante prescelto, saranno ostensibili nell' Ufficio di Segreteria del Monte.

Ferrara 6 Giugno 1881

Il Provvisore di Turno
POMPEO AVENTI